

“I nostri gloriosi liberatori, che ci hanno portato la democrazia e la civiltà”

INDICE

- 1. SADDAM ARMATO E PROTETTO DA WASHINGTON**
- 2. SADDAM DISOBBEDISCE A ZIO SAM**
- 3. LA GUERRA DEL GOLFO**
- 4. L'EMBARGO E I “PICCOLI” BOMBARDAMENTI QUOTIDIANI**
- 5. LE ISPEZIONI**
- 6. GUERRA PREVENTIVA**
- 7. GUERRA AD OGNI COSTO**
- 8. IL MITO DELLA VIOLENZA**
- 9. LA CONVENZIONE DI GINEVRA E I CRIMINI DI GUERRA USA**
- 10. SVILUPPO DI ARMI ATOMICHE**
- 11. SVILUPPO DI ARMI BATTERIOLOGICHE E CHIMICHE**
- 12. SVILUPPO DI ARMI NON CONVENZIONALI**

NAPALM

URANIO IMPOVERITO

CLUSTER BOMB

FAE BOMB

- 13. CON LE DITTATURE, CONTRO LE DEMOCRAZIE**
- 14. GIUSTIZIA KILLER E AMBIGUITA' GUERRA-OPERAZIONE DI POLIZIA**
- 15. DISPREZZO PER GLI ACCORDI INTERNAZIONALI**
- 16. INTERVENTI USA NEL MONDO**

BOMBARDAMENTI

UTILIZZO DI ARMI NON CONVENZIONALI

AGGRESSIONI CHIMICHE E BATTERIOLOGICHE SU PAESI STRANIERI

APPOGGIO AD AGGRESSIONI CHIMICHE E BATTERIOLOGICHE DI ALTRI PAESI

TEST CHIMICI SULLA POPOLAZIONE INTERNA

TORTURA

SOVERTIMENTO DELLE ELEZIONI IN PAESI STRANIERI

INGERENZE IN PAESI STRANIERI

RISOLUZIONI ONU BLOCCATE DAL SOLO VOTO USA

1. SADDAM ARMATO E PROTETTO DA WASHINGTON

Negli anni '70, dopo avere flirtato un po' con l'Unione Sovietica, dalla quale ottiene alcune forniture militari, Saddam Hussein stringe una sempre più stretta alleanza con gli Stati Uniti e con i principali governi europei, ottenendo sostegno economico e ingente materiale bellico.

Dopo la rivoluzione komeinista del 1979, che porta l'Iran verso una politica estera fortemente antisraeliana e antiamericana, Saddam aggredisce improvvisamente l'Iran, scatenando una delle guerre più sanguinose degli ultimi decenni. In questa guerra di aggressione il dittatore riceve il pieno sostegno americano; navi USA pattugliano le coste dell'Iran fornendo a Saddam appoggio logistico, e giungono ad abbattere un normale aereo di linea iraniano pieno di persone.

Il conflitto dura dal 1980 al 1988 e causa oltre un milione di morti. L'esercito iracheno usa in più occasioni gas nervini, sia contro le truppe iraniane, sia contro villaggi curdi nel proprio territorio (Halabja). L'evento allarma l'opinione pubblica mondiale, ma gli USA mostrano totale indifferenza e continuano a sostenere la guerra di Saddam.

2. SADDAM DISOBBEDISCE A ZIO SAM

Nel 1990 Saddam Hussein invade il Kuwait, un piccolo ma ricchissimo stato il cui territorio era sempre stato rivendicato dall'Iraq, e lo annette come provincia. Essendo il Kuwait sotto l'influenza USA, la Casa Bianca non approva e chiede a Hussein di ritirarsi. Saddam rifiuta, e il governo USA comprende che ora l'Iraq agisce autonomamente e non è più il servo fedele di prima.

Gli USA decidono quindi di punire l'Iraq con un massiccio intervento militare, ma cercano di ottenere una risoluzione dell'ONU che autorizzi l'uso della forza: ci riescono a fatica, "comprando" i voti di alcuni paesi con la promessa di aiuti finanziari.

3. LA GUERRA DEL GOLFO

Nel gennaio 1991, scaduto l'ultimatum entro il quale le truppe irachene avrebbero dovuto lasciare il Kuwait, inizia l'attacco. L'enorme superiorità tecnologica dell'armamento americano consente una forma di guerra del tutto nuova per l'umanità: mentre all'Iraq vengono inflitte durissime perdite umane, gli "alleati" lamentano solo qualche decina di morti, quasi tutti uccisi per errore dal fuoco amico. La quasi totalità del conflitto non consiste in uno scontro fra due eserciti schierati, ma una sola delle due parti annulla progressivamente l'altra distruggendo inesorabilmente costruzioni e persone prive di difesa, agendo a tavolino, con rischi quasi nulli per sé.

Oltre che le truppe e le installazioni militari vengono colpiti deliberatamente moltissimi obiettivi civili, e persino rifugi antiaerei dove si ammassano le famiglie per sfuggire ai bombardamenti. Clamorosa è la distruzione del rifugio numero 25, nel quartiere Amirya di Baghdad: il rifugio viene deliberatamente colpito da due bombe speciali GBU-27 che riescono a perforare i due metri di cemento armato e ad esplodere nell'interno, da cui verranno estratti 314 cadaveri carbonizzati di abitanti del quartiere, fa cui 130 bambini (il Pentagono dichiarerà che si sospettava la presenza di alti ufficiali dell'esercito).

Il 25 febbraio 1991 Radio Baghdad annuncia l'accettazione, da parte irachena, della risoluzione 660 dell'ONU: la ritirata delle truppe dal Kuwait è già iniziata il giorno precedente. Nonostante ciò l'aviazione USA, prolunga la guerra per 5 giorni per potere sterminare l'enorme colonna di soldati iracheni, sbandati e del tutto indifesi, che lungo l'autostrada da Kuwait City a Bassora si stanno ritirando. Con una operazione sistematica e pianificata la colonna, dal primo all'ultimo veicolo, viene distrutta dal fuoco aereo, lasciando un macabro serpentone, lungo chilometri e chilometri, di lamiere annerite e cadaveri carbonizzati.

4. L'EMBARGO E I "PICCOLI" BOMBARDAMENTI QUOTIDIANI

L'Iraq, un paese discretamente sviluppato, con una popolazione fortemente urbanizzata, si ritrova, dopo i bombardamenti, paralizzato da una distruzione quasi totale delle infrastrutture. Manca l'energia elettrica, quindi i pochi impianti intatti non possono nemmeno funzionare. La ricostruzione è resa difficilissima da un embargo totale voluto da USA e Gran Bretagna, che impedisce qualunque scambio commerciale col resto del mondo. La situazione alimentare e sanitaria del paese, privato di medicinali, strumenti ospedalieri, ecc, precipita e la mortalità raggiunge gli altissimi valori tipici di paesi sottosviluppati. I bambini in particolare vengono colpiti ripetutamente da epidemie e muoiono in gran numero per mancanza di farmaci e cure adeguate. Secondo un rapporto dell'UNICEF, in dieci anni l'embargo ha causato oltre un milione di vittime.

USA e Gran Bretagna hanno inoltre imposto all'Iraq una vasta zona di interdizione al volo, quotidianamente pattugliata dai loro aerei. Gli aerei iracheni non possono volare, pena l'abbattimento immediato, mentre quelli USA ogni tanto effettuano bombardamenti pur non essendo mai stati attaccati (solo nel 1999 hanno attaccato circa 400 obiettivi, con ancora molte vittime civili).

Che pericolo militare può rappresentare un paese ridotto ad una simile condizione di

sottomissione?

5. LE ISPEZIONI

Dal 1992 l'Iraq ha accettato ispezioni nel proprio territorio da parte di una commissione ONU incaricata di accertare l'eventuale presenza di armi non convenzionali (nucleari, batteriologiche o chimiche). Le ispezioni sono andate avanti fino al 1998 con la possibilità di controllare qualunque area o edificio, anche il più segreto. Solo nel '98 il governo iracheno, accusando di spionaggio alcuni membri della delegazione, ha respinto ulteriori ispezioni.

6. GUERRA PREVENTIVA

Nel 2002 il governo USA rilancia l'idea di un nuovo massiccio attacco militare all'Iraq, accusato di minacciare il mondo in quanto potrebbe possedere armi di distruzione di massa. Si tratta quindi di un'idea del tutto nuova nel campo del "diritto internazionale": muovere guerra - e una guerra che causerebbe decine o centinaia di migliaia di vittime - a un paese che non ha fatto nulla, sulla base di un sospettato possesso di armamenti. Un concetto degno solo di menti malate: se lo si accettasse, decine di paesi andrebbero attaccati subito, e l'intero pianeta si trasformerebbe in un campo di battaglia.

7. GUERRA AD OGNI COSTO

La verità è che gli USA, come già hanno fatto in Vietnam, Grenada, Libia, Panama, Somalia, Jugoslavia, scatenano guerre per imporre il proprio dominio economico-militare sul mondo. E' facile smascherare i goffi tentativi della Casa Bianca di presentare l'esercito americano come una sorta di ente di beneficenza che interviene per soccorrere l'umanità.

Il governo americano da una parte si presenta come gendarme difensore del diritto internazionale, pretende che le proprie iniziative siano a nome della "comunità internazionale" o dei "paesi liberi", e in questo senso si propone come fedele esecutore delle risoluzioni ONU. Nello stesso tempo dichiara spavalidamente di riservarsi qualunque iniziativa di guerra anche senza mandato ONU.

Da quando ha lanciato la minaccia di guerra all'Iraq l'ha sempre motivata col rifiuto delle ispezioni. Quando poi, all'improvviso Saddam Hussein ha comunicato la propria disponibilità alla ripresa dei controlli, mentre tutte le diplomazie del mondo apprezzavano questo gesto, vedendovi l'opportunità di risolvere la questione tramite trattative ed evitare la guerra, diversamente il governo USA (vedendo sfumare il pretesto per l'attacco) mostrava solo una fortissima irritazione, uscendo con dichiarazioni non meno minacciose di prima ("Saddam vuole solo guadagnare tempo" ecc). Per settimane il governo USA ha fatto pressioni sull'ONU e sui governi alleati per ottenere una risoluzione il più possibile intollerante verso l'Iraq, che in caso della minima inadempienza portasse automaticamente alla guerra immediata, incontrando un'opposizione generalizzata anche da parte di governi alleati. Oggi Bush ostenta l'intenzione di muovere guerra ad ogni costo, motivato anche dall'opinione pubblica del suo paese, al 60% favorevole all'intervento.

8. IL MITO DELLA VIOLENZA

Per manipolare opportunamente l'opinione pubblica interna e preparare il consenso alle innumerevoli iniziative di guerra che il Pentagono intraprende, i governi statunitensi sono appoggiati da una enorme produzione mediatica incentrata sul mito della violenza. In particolare si propone:
la violenza più spietata come veicolo di giustizia

la figura del “duro” come eroe positivo

l'identificazione di colui che fa trionfare il bene con il più forte un'identità collettiva - noi, l'Occidente, la civiltà, il mondo libero, il Bene - creatrice e portatrice di valori umani universali, contrapposta al Male che è sempre e comunque fuori di noi.

Così gli USA sono l'unica “democrazia” moderna a mantenere la pena di morte, quando quasi tutti gli stati l'hanno abolita da decenni. La pena capitale è esaltata, diventa spettacolo (le camere della morte hanno vetri, telecamere, e file di poltroncine per decine di spettatori), nei famigliari delle vittime di omicidio si alimenta il sentimento di vendetta riservando loro il di ritto ad assistere di persona all'esecuzione del colpevole, si mantengono tecniche di uccisione che comportano spesso una lunga agonia e un'inutile sofferenza (sedia elettrica, camera a gas). La pena di morte è comminata anche a malati psichici e a persone che minorenni al momento del delitto.

Gli USA sono anche l'unico paese al mondo dove le armi da guerra (pistole e fucili mitragliatori di qualunque potenza e calibro) sono venduti liberamente (oltre cento milioni di armi detenuti nelle case) presentando la cosa come garanzia di sicurezza. In realtà, e lo leggiamo ripetutamente sui giornali, ciò determina il consumarsi di moltissimi assassini e stragi come risultato di scatti d'ira o attacchi di follia, quando non si andrebbe oltre a piatti rotti, o schiaffi o scazzottature se non ci fossero armi in ogni cassetto.

Film, telefilm e videogiochi di produzione americana, che peraltro costituiscono gran parte della fiction trasmessa in tutto il mondo, è ossessivamente incentrata sulla violenza. E molto spesso l'industria propone alla massa dei consumatori esattamente ciò che il Pentagono chiede: dai film fanaticamente patriottici (“Rambo”, “Top Gun”, ecc), ai videogiochi dove la sagoma contro cui sparare ha le fattezze di un cubano o di un arabo.

9. LA CONVENZIONE DI GINEVRA E I CRIMINI DI GUERRA USA

Muovere guerra a uno Stato è di per sé un crimine gravissimo, equivalente a moltiplicare per mille o per un milione il reato di assassinio. Eppure anche nella guerra l'umanità si è data delle regole da rispettare, la cui violazione viene denominata crimine di guerra.

Già nel medio Evo, quando comparve la balestra, per la sua precisione e potenza micidiali rispetto alle altre armi (qualunque tiratore non particolarmente abile poteva trapassare un uomo con scudo e corazza a 100 metri di distanza), essa venne quasi ovunque bandita come un'arma “sporca”, e il suo uso rimase sempre molto limitato, soprattutto in guerra.

Dopo la prima guerra mondiale, considerando come il progresso scientifico portava alla ideazione di strumenti di morte sempre più brutali, i diversi paesi si accordarono per mettere al bando l'uso di alcune nuove armi particolarmente devastanti, e comportamenti particolarmente efferati da parte dei combattenti.

Si arrivò così alla Convenzione di Ginevra, ratificata da moltissimi stati, nella quale, fra l'altro, venne proibito:

l'uccisione dei nemici che gettano le armi e si arrendono;

l'interrogatorio dei prigionieri di guerra per ottenere informazioni sull'esercito nemico;

qualunque maltrattamento materiale o morale dei prigionieri di guerra;

ogni azione di guerra che comporti l'uccisione di soli civili, o che assieme all'uccisione di soldati nemici comporti anche l'uccisione di un consistente numero di civili;

qualunque azione volta a produrre sofferenze nella popolazione civile: privazione dell'acqua, del cibo e dei beni di prima necessità;

l'uso, nelle armi leggere, di proiettili (dum-dum) atti a produrre ferite che causino particolari sofferenze, e difficili da curare;

l'uso di qualunque tipo di arma chimica o batteriologica;

Negli ultimi sessant'anni gli Stati Uniti hanno continuamente violato la Convenzione di Ginevra, macchiandosi dei più diversi crimini di guerra.

La bomba atomica, sviluppata nell'ambito del famoso "progetto Manhattan" a cui, per timore che Hitler riuscisse a realizzare per primo quest'arma, collaborarono i maggiori scienziati del tempo, è stata da subito usata dagli Stati Uniti non tanto per porre fine alla Seconda guerra Mondiale, ma per sperimentarla macabramente sulla pelle di duecentomila innocenti, e far capire a tutta l'umanità quale sarebbe stata la nazione che avrebbe dominato il mondo a partire dal 1945.

Quando la bomba atomica fu buttata su Hiroshima (6 agosto 1945) e Nagasaki (9 agosto) la Germania di Hitler era già stata sconfitta, e il Giappone si trovava del tutto isolato e perdente su ogni fronte. Se, come si disse, si voleva ridurre alla resa l'Impero evitando ulteriori perdite all'esercito americano bastava lanciare la bomba in un luogo popolato, consentendo ai giapponesi di constatarne la potenza e di arrendersi.

Nonostante gli appelli di numerosi scienziati americani e non - anche fra coloro che avevano realizzato l'arma - il governo americano decise di provare la bomba direttamente sulla popolazione, e dopo avere verificato il macabro "buon" funzionamento della prima, se ne lanciò persino una seconda (la prima era all'uranio, questa era al plutonio, e si volevano sperimentare entrambe le tecnologie).

Durante l'intervento in Corea (1950-53) e in Vietnam (1965-72) l'esercito americano, essendo molto in difficoltà sul campo di battaglia, ha fatto uso massiccio dei bombardamenti contro la popolazione civile, cercando di fare strage di persone tramite il napalm e le bombe a grappolo. Come risultato, in queste due guerre l'80% dei morti è costituito da civili. Molto spesso, per aumentare il senso di angoscia e di terrore, i bombardamenti sulle città sono preceduti da lanci di volantini che esaltano la potenza distruttiva delle bombe che stanno per arrivare.

In Vietnam la Convenzione è anche violata con lo spargimento di agenti chimici defoglianti (agente Orange), che distruggono la vegetazione, avvelenano le acque, privando i villaggi del riso e dei pesci di risaia che costituiscono il loro sostentamento. Anche più recentemente, nel corso degli interventi in Iraq, Jugoslavia, Afghanistan le stragi di civili, deliberate (attacco al rifugio civile di Amirya, attacco a studi televisivi, sedi di partiti e uffici governativi di Belgrado) o gravemente colpose (distruzione di un autobus, di un treno passeggeri in corsa, di un ospedale in Jugoslavia, sterminio di una colonna di profughi in Kosovo, distruzione di interi villaggi e persino di un corteo nuziale in Afghanistan).

Un gravissimo crimine di guerra è stato poi lo sterminio, durato due giorni, della colonna di soldati e civili (lavoratori palestinesi in fuga) in fuga dal Kuwait dopo che il governo dell'Iraq aveva accettato il ritiro dai territori occupati: migliaia di persone senza difesa uccise per divertimento. La foga di uccidere dei generali americani è tale che sia in Iraq che in Afghanistan hanno anche colpito le proprie truppe facendo diversi morti. Le forze armate americane si sono anche dedicate a macabri tentativi di attacchi chimici indiretti. Durante la guerra in Jugoslavia, a Pancevo (periferia di Degrado) viene bombardato un grande impianto chimico in cui si producono fertilizzanti e anticrittogamici. Si leva un'enorme nube tossica che per pura fortuna non fa vittime, anche perché le 80 mila persone della cittadina fanno uso di maschere antigas (si pensi che a Bhopal, India, nel 1982 la fuoriuscita accidentale da un impianto chimico di qualche chilogrammo di una sostanza tossica, ha provocato la morte immediata di 4000 persone, e di altre 16.000 nei giorni successivi).

10. SVILUPPO DI ARMI ATOMICHE

La prima bomba atomica fu sperimentata ad Alamogordo (USA) nel 1945, e poche settimane dopo provata macabramente su esseri umani a Hiroshima e Nagasaki.

Il monopolio americano sulla più potente delle armi (a cui nel 1949 se ne affiancò una simile ancora più distruttiva, la bomba H a fusione di idrogeno) durò però poco. L'URSS realizzò la bomba nel 1949, la Gran Bretagna del 1952, la Francia nel 1960, la Cina nel 1964. Successivamente hanno realizzato la bomba Israele, India, Pakistan, Corea del

Nord. Lo scioglimento dell'Unione Sovietica nel 1991 ha poi comportato che, oltre alla Russia, ciascuna delle altre 14 repubbliche indipendenti possiedono armi nucleari.

Mentre da una parte l'idea che alcune potenze possiedano migliaia di testate nucleari capaci tutte insieme di uccidere centinaia di milioni di persone atterrisce l'umanità, dall'altra è proprio l'enorme potenza di queste armi ad assicurare che non verranno usate: chiunque lancia un attacco nucleare verrebbe distrutto da un contrattacco di rappresaglia dell'avversario. Ciascuna delle potenze nucleari sono effettivamente motivate dichiara quindi che in nessun caso attaccherebbe per prima.

Ma, a partire dalla fine degli anni il governo americano annuncia al mondo, in più occasioni, di valutare l'ipotesi di lanciare attacchi con armi nucleari. Ne parla prima a proposito della Libia di Gheddafi, che secondo Washington avrebbe una fabbrica di armi chimiche nascosta sotto una montagna, poi a proposito di Bin Laden e dei suoi rifugi nelle caverne dell'Afghanistan.

11. SVILUPPO DI ARMI BATTERIOLOGICHE E CHIMICHE

Negli ultimi sessant'anni gli Stati Uniti hanno ripetutamente violato la Convenzione di Ginevra, anche producendo, commercializzando e utilizzando armi proibite.

E' noto che i giapponesi hanno condotto nella Manciuria occupata forme di guerra batteriologica utilizzando bacilli di peste, colera e leptospirosi prodotti nella famigerata Unità 731 diretta dal professore Shiro Ishii, che si serviva dei prigionieri di guerra per i propri esperimenti. Sconfitto il Giappone, l'esercito americano di occupazione catturò Shiro Isii, ma invece di processarlo per crimini di guerra, lo portò Fort Detrick (USA) dove già dal 1940 (come risulta da documenti declassificati recentemente) venivano selezionati, prodotti e stivati in bombe o testate missilistiche germi di peste, morva, tifo petecchiale, carbonchio. Si tratta uno dei progetti meglio custoditi della seconda guerra mondiale e che ha impegnato circa 7.000 scienziati. Gli anni '50 e '60 vedono poi una frenetica corsa per la produzione di microrganismi sempre più micidiali. Attacchi batteriologici da parte degli USA sono documentati nel corso della guerra di Corea e più recentemente contro Cuba.

Anche la produzione di armi chimiche è massiccia in USA. In Vietnam vengono sparse migliaia di tonnellate di agente Orange, un defogliante fortemente tossico anche per le persone, che causa decine di migliaia di nascite di bambini deformi. Il gas C3, fortemente irritante, viene invece usato per costringere i vietcong a uscire dalle gallerie in cui si nascondono per sfuggire al napalm.

12. SVILUPPO DI ARMI NON CONVENZIONALI

NAPALM: Utilizzato massicciamente nella guerra di Corea e in Vietnam, il napalm è una miscela incendiaria usata come ingrediente per bombe d'aereo. Produce una grande fiammata che incenerisce chi si trova a breve distanza, mentre le gocce di napalm scagliate intorno in tutte le direzioni aderiscono alle persone continuando a bruciare per 10 minuti e provocando atroci sofferenze.

URANIO IMPOVERITO: I proiettili all'uranio impoverito (residuo della produzione delle armi atomiche, tossico e debolmente radioattivo) sono stati usati in grande quantità contro i mezzi corazzati in Iraq e in Jugoslavia. Per la sua elevata densità l'uranio riesce a perforare corazze molto spesse, e per il calore vaporizza avvelenando gli occupanti del veicolo. Si tratta quindi di un'arma chimica. Questi proiettili, che in gran parte penetrano profondamente nel terreno, inquinano gravemente le falde idriche.

CLUSTER BOMB: Le cluster-bomb (bombe a grappolo) sono grandi involucri che, in prossimità del suolo si aprono scagliando intorno centinaia di piccole mine antiuomo, il cui rivestimento è studiato per frammentarsi in centinaia di lame taglienti. Le submunizioni in parte scoppiano subito, in parte esplodono successivamente in tempi diversi, in parte restano pronte a scoppiare in seguito a vibrazioni o urti. Oltre a causare

enormi perdite umane, impediscono i soccorsi e minano il territorio. Le ferite causate sono strazianti e molto difficili da curare. Lo sminamento è difficoltoso.

Armi di questo tipo sono proibite dalle convenzioni internazionali. Gli USA hanno usato su larga scala le cluster-bomb in Vietnam, Jugoslavia, Afghanistan. Gli Stati Uniti si sono rifiutati di aderire alla Convenzione per la messa al bando delle mine anti-uomo, varata dalla Conferenza di Ottawa del dicembre 1997 poiché pretendevano che venissero escluse dal bando le mine sparse dalle bombe a grappolo.

FAE BOMB: Le FAE bomb, in prossimità del suolo, spargono una nuvola di aerosol combustibile (ossido di etilene) che incendiandosi produce un'onda d'urto molto più forte di quella prodotta da esplosivo convenzionale (tritol). Inoltre riescono a creare un tale risucchio d'aria da uccidere, svuotandone i polmoni, anche le persone che si trovano al riparo.

13. CON LE DITTATURE, CONTRO LE DEMOCRAZIE

Mentre si considerano se stessi “il paese più libero del mondo” e motivano retoricamente ogni proprio intervento “in difesa della libertà”, gli Stati Uniti hanno appoggiato, dal 1945, i peggiori dittatori del pianeta. Attraverso i propri agenti (CIA) e consiglieri militari preparano la loro salita al potere attraverso colpi di stato, e collaborano all'eliminazione di ogni opposizione politica tramite arresti, massacri, torture. In cambio ottengono la concessione di basi militari e una politica economica che consenta alle multinazionali americane di sfruttare liberamente le risorse del paese e una manodopera privata delle libertà sindacali. L'elenco di questi casi è lunghissimo.

Con lo spauracchio della “minaccia comunista” gli USA cercano di eliminare qualunque tentativo dei popoli per liberarsi dal colonialismo e dallo sfruttamento, e per cercare alternative politiche ad un capitalismo asservito alle Grandi Potenze. Accusano i comunisti e ogni altra formazione politica che cerchi alternative al capitalismo di prendere il potere con la forza e di non mantenere le libertà democratiche, ma in realtà impediscono a qualunque partito di sinistra di andare al potere anche tramite libere elezioni. Fra le decine e decine di interventi di questo tipo ricordiamo i più noti:

Vietnam 1954-1975: Dopo che gli Accordi di Ginevra hanno stabilito l'indizione di libere elezioni per arrivare alla riunificazione del paese sotto un unico governo democraticamente riconosciuto, gli USA intervengono nel Sud instaurando una feroce dittatura (Diem, e successivamente Van Thieu), impedendo le elezioni con la motivazione che... l'80% dei Vietnamiti voterebbe per Ho Chi Minh, comunista. La ribellione dei Vietnamiti contro Diem scatena una guerra civile, in cui dal 1965 gli Stati Uniti intervengono con proprie truppe sempre più massicciamente, causando un enorme numero di morti e incalcolabili distruzioni, uscendone comunque sconfitti nel 1975.

Guatemala: Gli USA rovesciano il governo liberamente eletto di imponendo il dittatore . Durante il golpe, aerei americani da cui sono state cancellate le insegne, bombardano la capitale facendo centinaia di vittime.

Cile 1970-1973: La coalizione “Unidad Popular” (socialisti, comunisti, cattolici di sinistra) ottiene la maggioranza alle elezioni, e diventa presidente Salvador Allende. Gli USA perdono così il controllo delle miniere del paese, uno dei principali produttori di rame. Con un'operazione accuratamente predisposta dalla CIA attuano, tramite il generale Pinochet, un colpo di stato (settembre 1973) che instaura una feroce dittatura. Allende viene subito ucciso, e con lui migliaia di cileni vengono incarcerati, torturati, uccisi.

Nicaragua (1979 - 1989): Attraverso l'addestramento, l'equipaggiamento e l'infiltrazione di terroristi (Contras) gli USA cercano di danneggiare in qualunque modo l'economia del paese e di demoralizzare la popolazione per far cadere il governo sandinista del paese. Il governo, che ha un enorme consenso popolare, è definito “dittatura”. Ma quando vi si svolgono libere elezioni, e i sandinisti stravincono con il 66% dei voti, l'intervento americano continua come prima.

14. GIUSTIZIA KILLER E AMBIGUITA' GUERRA-OPERAZIONE DI POLIZIA

Nello scacchiere mondiale gli USA (imitati da Israele) giocano sempre di più sull'ambiguità fra diritto e uso della forza, fra operazione di polizia e atto di guerra, fra esercizio della giustizia e assassinio.

Annullando nella pratica le norme più elementari del diritto, la Casa Bianca ci riporta indietro di molti secoli, riproponendo la barbarie della propria idea di giustizia. Persone sgradite al governo di Washington vengono accusate senza prove di certi reati, condannate a morte con una semplice dichiarazione, e l'esercito degli Stati Uniti si ritiene in diritto di intervenire nel territorio di qualunque paese del mondo per eseguire queste condanne a morte, anche uccidendo anche migliaia di altre persone innocenti.

1980. Un tentativo di abbattere l'aereo su cui viaggia il presidente libico Gheddafi, operazione nella quale sono coinvolti aerei USA e della NATO, si conclude con l'abbattimento di un DC9 Itavia con 81 passeggeri a bordo. Dopo oltre vent'anni la magistratura sta ancora indagando sui fatti, lottando contro i depistaggi messi in atto dalla NATO per impedire che si faccia piena luce sulla tragedia.

Dopo un attentato contro alcuni militari americani in Germania, gli USA accusano, senza prove, il presidente libico Gheddafi, bombardano Tripoli e Bengasi facendo molte vittime civili. Concentrando alcuni attacchi sulla sua residenza, tentano di uccidere lo stesso Gheddafi, colpendo a morte una sua giovane figlia.

Durante la guerra del Golfo del 1991, gli USA tentano disperatamente di uccidere Saddam Hussein, e questa ossessione li spinge a colpire diversi obiettivi civili (Amiria). Nel corso dell'intervento in Jugoslavia del 1999 viene bombardata l'abitazione del presidente Milosevic.

L'intervento in Afghanistan del 2001-2002 viene giustificato col tentativo di uccidere Bin Laden e i membri di Al Qaeda, accusati, senza prove, di essere gli esecutori degli attentati dell'11 settembre in USA (solo successivamente Bin Laden rivendicherà gli attentati). I Talebani vengono sterminati solo perché, prima di consegnare Bin Laden, chiedono - come farebbe qualunque governo - che vengano fornite le prove della sua colpevolezza. Il Mullah Omar, per il semplice fatto di essere leader dei Talebani, ricercato con tutti i mezzi per l'uccisione immediata, è obiettivo (mancato, sembra) di innumerevoli missili e bombe teleguidate.

Il 4 novembre 2002 Saed Sunian al-Harthi, presunto membro di Al Qaeda, individuato nello Yemen dalle telecamere di un aereo teleguidato Predator viene ucciso, assieme a cinque persone che viaggiano con lui, lanciando un missile "Hellfire" che incenerisce la loro auto.

L'assassinio senza prove e senza processo, e con coinvolgimento di altre persone innocenti, è diventato una prassi normale per gli USA.

Anche la pratica di intraprendere azioni militari di attacco senza che vi sia una dichiarazione di guerra, consente agli Stati Uniti ogni abuso. Il riconoscimento dello stato di guerra o meno, è essenziale ai fini del diritto penale. Per il giudice, chi uccide è un assassino in tempo di pace, non lo è invece il combattente in guerra, da qualunque parte stia.

Maestro di criminale doppiezza è il governo israeliano: soldati di Tel Aviv quasi ogni giorno attaccano città palestinesi uccidendo sia uomini in armi che civili (persino un giornalista italiano): per quelle stragi ma non vengono giudicati. Quando invece gli stessi soldati catturano palestinesi accusati di avere sparato o messo bombe, o di detenere semplicemente armi, li consegnano ai tribunali che li giudicano come criminali comuni. I prigionieri catturati in Afghanistan sono combattenti, peraltro di una nazione aggredita. Secondo le norme del diritto internazionale non possono neppure essere interrogati, e alla fine del conflitto, devono essere liberati. Invece sono stati trasportati nella base USA di Guantanamo, tenuti in condizioni inumane (perennemente con i piedi legati, in gabbie individuali, all'aperto, totalmente isolati dagli altri e dal resto del mondo, interrogati e probabilmente torturati. Vengono giudicati da uno speciale tribunale militare senza che

alcuno possa tutelare i loro diritti elementari (non vengono riconosciuti loro né le tutele dei prigionieri di guerra, né quelle dei criminali comuni). Tuttavia uno dei prigionieri, John Walker Lindh, essendo di nazionalità americana, è stato separato dagli altri, portato in patria, e giudicato - con una certa clemenza - da un normale tribunale civile.

Gli attentati dell'11 settembre 2001 sono stati presi a pretesto dal governo americano per sospendere, in caso di persone sospettate di terrorismo internazionale, ogni garanzia giuridica, e avviare arresti e detenzioni coperte da segreto.

Ma peggiore sorte è toccata a circa 3000 Talebani catturati a Mazar-I-Sharif: prima sono stati dalle forze speciali USA interrogati e torturati con percosse per indurli a fornire informazioni su Al Qaeda; poi, da reparti di una milizia locale afgana ma alla presenza di diversi militari americani, sono stati rinchiusi per diversi giorni in container; e in parte lasciati morire di fame, disidratazione o mancanza d'aria, in parte passati per le armi e sepolti in una grande fossa a Dasht Leili.

15. DISPREZZO PER GLI ACCORDI INTERNAZIONALI

L'amministrazione Bush ha denunciato e boicottato un'infinità di convenzioni e importantissimi accordi internazionali. Non è solo il Protocollo di Kyoto sull'ambiente ad essere stato denunciato dagli Stati Uniti.

Nel dicembre 2001 gli Stati Uniti si ritirano ufficialmente dal Trattato sui missili antibalistici del 1972, distruggendo un accordo storico. Per la prima volta nell'era nucleare gli Usa rinunciano a un importante accordo sul controllo degli armamenti.

Convenzione sulle armi biologiche e tossiche del 1972, ratificata da 144 paesi tra cui gli Stati Uniti. Nel luglio 2001 gli Usa abbandonano una conferenza a Londra in cui si discuteva un protocollo del 1994, finalizzato a rafforzare la Convenzione provvedendo a ispezioni sul posto. A Ginevra, nel novembre 2001, il sottosegretario di stato John Bolton afferma che "il protocollo è morto" e contemporaneamente accusa Iraq, Iran, Corea del Nord, Libia, Sudan e Siria di violare la Convenzione, ma senza fornire prove o formulare accuse specifiche.

Accordo delle Nazioni Unite per mettere un freno al traffico internazionale illegale di armi leggere, luglio 2001: gli Stati Uniti sono l'unico paese a opporsi.

Aprile 2001. Gli Stati Uniti non vengono rieletti a capo della Commissione dell'ONU sui diritti umani, dopo essersi sottratti per anni al pagamento delle quote dovute alle Nazioni Unite (tra cui le attuali quote di 244 milioni di dollari) - e dopo aver costretto l'ONU ad abbassare la quota del budget spettante agli Usa dal 25 al 22%. (Nella commissione per i diritti umani, gli Usa sono virtualmente gli unici a opporsi alle risoluzioni che sostengono l'accesso a costi ridotti ai farmaci per l'Hiv/Aids, che riconoscono una alimentazione adeguata come diritto umano fondamentale, e che chiedono una moratoria sulla pena di morte.)

Trattato sul tribunale penale internazionale da insediare all'Aia per giudicare militari e leader politici accusati di crimini di guerra e crimini contro l'umanità. Firmato a Roma nel luglio 1998, il trattato è stato approvato da 120 paesi, con sette voti contrari (tra cui quello degli Stati Uniti). Nell'ottobre 2001 la Gran Bretagna diventa la quarantaduesima nazione a firmare. Nel dicembre 2001 il senato americano aggiunge un emendamento a una proposta di legge per stanziamenti militari in base alla quale il personale militare Usa non ricadrebbe sotto la giurisdizione del proposto tribunale penale internazionale.

Trattato per il bando delle mine terrestri, firmato a Ottawa nel dicembre 1997 da 122 paesi. Gli Stati Uniti si rifiutano di firmare insieme a Russia, Cina, India, Pakistan, Iran, Iraq, Vietnam, Egitto e Turchia. Il presidente Clinton respinge il trattato, sostenendo che le mine sarebbero necessarie per proteggere la Corea del Sud contro l'"enorme vantaggio militare" della Corea del Nord. Clinton dichiara che gli Stati Uniti aderiranno all'accordo "in seguito", nel 2006. Bush sconfessa questa dichiarazione nell'agosto 2001.

Protocollo di Kyoto per ridurre il surriscaldamento globale, 1997. Il presidente Bush lo dichiara "morto" nel marzo 2001. Nel novembre 2001 l'amministrazione Bush

snobba i negoziati di Marrakesh (Marocco), finalizzate a rivedere l'accordo, soprattutto annacquandolo in un vano tentativo di ottenere l'approvazione degli Stati Uniti.

Maggio 2001. Gli Stati Uniti si rifiutano di incontrare i paesi dell'Unione europea per discutere, anche ai più bassi livelli di governo, lo spionaggio economico e la sorveglianza elettronica di telefonate, e-mail e fax (il programma Usa Echelon che ancora oggi continua a spiare qualsiasi forma di comunicazione esistente).

Maggio 2001. Gli Stati Uniti si rifiutano di partecipare ai colloqui sponsorizzati dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico a Parigi, sui modi per reprimere i paradisi off-shore finalizzati all'evasione fiscale e al riciclaggio del denaro sporco.

Febbraio 2001. Gli Stati Uniti si rifiutano di unirsi ai 123 paesi impegnati a bandire l'uso e la produzione di mine e bombe anti-persona.

Settembre 2001. Gli Stati Uniti si ritirano dalla Conferenza internazionale sul razzismo, che riunisce 163 paesi a Durban, Sudafrica. Il pretesto è che è "unilaterale" e "contro Israele".

Luglio 2001. Piano internazionale per un'energia più pulita: il gruppo G8 dei paesi industrializzati (Stati Uniti, Canada, Giappone, Russia, Germania, Francia, Italia, Regno Unito): gli Usa sono l'unico paese a opporsi.

L'imposizione di un boicottaggio illegale nei confronti di Cuba, che attualmente sta diventando ancora più aspro. Nell'ottobre 2001, per il decimo anno consecutivo, l'Assemblea generale della Nazioni Unite approva una risoluzione che chiede la fine dell'embargo Usa, con 167 voti a 3: Stati Uniti, Israele e le isole Marshall.

Trattato sul bando totale dei test nucleari. Firmato da 164 paesi e ratificato da 89 paesi compresi Francia, Gran Bretagna e Russia. Firmato dal presidente Clinton nel 1996 ma rigettato dal senato americano nel 1999. Gli Stati Uniti sono uno dei tredici paesi che non hanno ratificato il trattato, tra quelli che hanno armi nucleari o programmi sull'energia nucleare. Nel novembre 2001, gli USA impongono un voto nel Comitato dell'ONU sul disarmo e la sicurezza per dimostrare la loro opposizione al trattato sul bando dei test.

Nel 1986 la Corte internazionale di giustizia dell'Aja dichiara gli Stati Uniti colpevoli di violazione del diritto internazionale per "uso illegittimo della forza" in Nicaragua, attraverso i suoi interventi e quelli del suo esercito per procura, i contras (una guerra dell'amministrazione Reagan con 30 mila morti, centinaia di villaggi cancellati e 1 milione 350 mila profughi su una popolazione di 3,8 ml. di abitanti). Gli Usa rifiutano di riconoscere la giurisdizione della Corte. Una risoluzione delle Nazioni Unite che chiede l'osservanza della decisione della Corte viene approvata per 94 voti contro due: Stati Uniti e Israele.

Nel 1984 gli Stati Uniti lasciano l'UNESCO e cessano i loro versamenti al budget dell'United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization in seguito al progetto New World Information and Communication Order (Nwico) finalizzato a ridurre la dipendenza dei media mondiali dalle big four: le agenzie Ap, Upi, France Presse, Reuters. Gli Usa accusano l'UNESCO di "limitazione della libertà di stampa", di cattiva gestione e di altre cose ancora, nonostante il voto di 148 contro uno a favore del progetto Nwico nell'ONU. L'UNESCO termina il progetto Nwico nel 1989. Nonostante questo gli Stati Uniti si rifiutano di rientrare. Nel 1995 l'amministrazione Clinton propone di rientrare; la mossa viene bloccata dal Congresso e Clinton non insiste sulla questione. Alla fine, nel febbraio 2000, gli Stati Uniti pagano una parte degli arretrati alle Nazioni Unite, ma escludono l'UNESCO, agenzia in cui non sono più rientrati.

1989. Protocollo opzionale al Patto internazionale dell'ONU sui diritti civili e politici, finalizzato all'abolizione della pena di morte e contenente una norma che bandisce la condanna a morte per coloro che hanno meno di 18 anni. Gli Stati Uniti non firmano né ratificano il protocollo, e si auto-esonerano dalla norma predetta, diventando uno dei cinque paesi che ancora condannano a morte i minori (con Arabia Saudita, Repubblica

democratica del Congo, Iran, Nigeria). La Cina ha abolito questa pratica nel 1997, il Pakistan nel 2000.

Patto internazionale delle Nazioni Unite sui diritti economici, sociali e culturali del 1966, che copre un'ampia gamma di diritti ed è monitorato dal Committee on Economic, Social and Cultural Rights. Gli Stati Uniti hanno firmato nel 1977 ma non l'hanno ratificato.

Convenzione delle Nazioni Unite sulla prevenzione e la punizione del crimine di genocidio, 1948. Gli Stati Uniti l'hanno infine ratificata nel 1988, aggiungendo svariate "riserve" col risultato che per giudicare se un qualunque "atto nel corso di conflitti armati" costituisce genocidio, bisogna consultare obbligatoriamente la Costituzione americana e il "consiglio e consenso" del senato. Le riserve sono rigettate da Gran Bretagna, Italia, Danimarca, Olanda, Spagna, Grecia, Messico, Estonia e altri.

16. INTERVENTI USA NEL MONDO

Bombardamenti

Cina	1945-6
Corea	1950-3 (Guerra di Corea)
Guatemala	1954
Indonesia	1958
Cuba	1959-61
Guatemala	1960
Vietnam	1961-73
Congo	1964
Laos	1964-73
Perù	1965
Cambogia	1969-70
Guatemala	1967-69
Grenada	1983
Libano	1983-84
Libia	1986
El Salvador	anni '80
Nicaragua	anni '80
Iran	1987
Panama	1989
Iraq	1991-2002
Kuwait	1991
Somalia	1993
Bosnia	1994-5
Sudan	1998
Afghanistan	1998
Jugoslavia	1999
Afghanistan	2001-200?

Utilizzo di armi non convenzionali

utilizzo nella guerra del Golfo 1991 e
in Jugoslavia 1999 (Afghanistan
Uranio impoverito 2001-200?)
utilizzo in Laos 1965-73, Vietnam
1961-73, Cambogia 1969-70,

Bombe a grappolo Jugoslavia 1999, Afghanistan 2001-2002

Aggressioni chimiche e batteriologiche su paesi stranieri

Bahamas	anni '40-50	esperimento: segreto di stato
Canada	1953	esperimento: diffusione di solfuro di zinco-cadmio sulla città di Winnipeg
Cina e Corea	anni '50	attacco batteriologico, bombardamenti con napalm
Corea	anni '60	cospargimento dell'erbicida diossinico Agente Orange
Vietnam	anni '60-70	cospargimento dell'erbicida diossinico Agente Orange, bombardamenti con Napalm
Laos	anni '70	utilizzo del gas nervino Sarin (CBU-15 o GB)
Panama	anni '40-'90	svariati test di Agent Orange, Iprite, VX, Sarin, Cianuro di Idrogeno e altri gas nervini ed erbicid probabile diffusione di zanzare portatrici di febbri dengue e febbre emorragica poi effettivamente verificatesi, contaminazione dello zucchero, contaminazione di allevamenti di tacchini con il morbo di Newcastle, contaminazione degli allevamenti di maiali con virus della febbre del maiale africano, diverse contaminazioni delle coltivazioni
Cuba	anni '50-60	

Appoggio ad aggressioni chimiche e batteriologiche di altri paesi

Egitto	anni '60	addestramento e supporto all'attacco con gas venefici sullo Yemen
Sudafrica	anni '70	addestramento e supporto addestramento ed esportazione dei progetti e delle attrezzature necessarie a produrre virus e batteri e installarli su testate missilistiche, nonché degli stessi virus e batteri Bacillus Antracis (Antrace), Clostridium Botulinum (Botulino), Hitoplasma Capsulatum, Brucella Melitensis, Clostridium Perfringens ,
Iraq	1984-89	Clostridium Tetani (Tetano)

Test chimici sulla popolazione interna

New York	1950	test per provocare epidemia di ruggine dei cereali
San Francisco	1957	test di attacchi batteriologici di Bacillus globigii e Serratia marcescens
Minneapolis	1953	test di rilasci di zinco-cadmio
St. Louis	1953	test di rilasci di zinco-cadmio
Washington DC	1953	test di rilasci di zinco-cadmio

Florida	1955	test di epidemia di pertosse
Florida	1956-58	test di diffusione di zanzare
New York City	1956	test di irrorazione nella metropolitana del Bacillus subtilis variant niger
Chicago	1960	test di irrorazione nella metropolitana del Bacillus subtilis variant niger
Sperimentazioni dirette su persone		migliaia di esperimenti di sostanze chimiche e batteriologiche, agenti nervini, radiazioni nucleari, droghe su persone parzialmente inconsapevoli

Tortura

Grecia	anni '40-'70	CIA: addestramento e attrezzature per la tortura
Iran	anni '50-'79	CIA: costituzione e addestramento alla tortura del SAVAK (servizio segreto)
Germania	anni '50	tortura direttamente praticata dalla CIA
Vietnam	anni '60-'70	tortura direttamente praticata dalla CIA e dall'Esercito
Bolivia	1967	CIA: supervisione e addestramento
Uruguay	anni '60-'70	CIA e Agenzia internazionale per lo sviluppo: addestramento
Brasile	anni '60	CIA e Agenzia internazionale per lo sviluppo: addestramento
Guatemala	anni '60-'90	CIA: addestramento e attrezzature
El Salvador	anni '80	CIA: addestramento e attrezzature
Honduras	anni '80	CIA ed Esercito: addestramento, attrezzature e 'operatività'
Panama	anni '90	tortura direttamente praticata dall'Esercito USA

Sovvertimento delle elezioni in paesi stranieri

Filippine	anni '50
Libano	anni '50
Indonesia	1955
Vietnam	1955
Guyana	1953-64
Giappone	1958-anni '70
Nepal	1959
Laos	1960
Brasile	1962
Repubblica Dominicana	1962

Guatemala	1963
Bolivia	1966
Cile	1964
Portogallo	1975
Australia	1974
Giamaica	1976
Panama	1984, 1989
Nicaragua	1984, 1990
Haiti	1987-88
Bulgaria	1990-91
Albania	1991-92
Russia	1996
Mongolia	1996
Bosnia	1998

Ingerenze in paesi stranieri

Cina	1949-51	addestramento, logistica, organizzazione, reclutamento a sostegno dei nazionalisti di Chaing Kai-Shek nella guerra civile contro Mao ostacolata la presenza politica e sindacale dei comunisti tramite finanziamenti, consulenze, addestramento ai socialisti e ai sindacati non comunisti e ricorrendo ad operazioni segrete
Francia	1947-50	dirette e tramite gli indipendentisti corsi
Isole Marshal	1946-1958	trasferita la popolazione per consentire i numerosissimi test di bombe nucleari
Italia	dal 1947	finanziamento della Democrazia Cristiana e organizzazione dell'apparato politico e propagandistico per influenzare l'elettorato intervento decisivo nella guerra civile a favore dei neofascisti e organizzazione dell'agenzia per la sicurezza interna, KYP
Grecia	1947-9	combattimento diretto contro le forze di sinistra Huk e pilotaggio delle elezioni fino alla dittatura di Ferdinando Marcos
Filippine	1945-53	soppressione delle organizzazioni popolari precedentemente alleate e sostegno alle forze conservatrici precedentemente collaborazioniste
Corea	1945-53	con i giapponesi
Albania	1949-53	tentativo di organizzare il rovesciamento del governo comunista
Europa Occidentale	anni '50-'70	costituzione dell'organizzazione segreta Stay Behind, finanziamento da parte della CIA tramite fondazioni e istituzioni a favore di partiti, riviste, agenzie di stampa, sindacati, gruppi studenteschi, associazioni di giuristi e avvocati
Iran	1953	rovesciamento di Mossadeq
Guatemala	dal 1953	rovesciamento del governo, istituzione e protezione di un governo filo Usa responsabile di 200 mila vittime
Costarica	1955,	tentativi di rovesciare Figueres

	1970	tentativi di rovesciamento del governo siriano, pressioni sui governi di Libano e Giordania, sbarco di 14 mila soldati in Libano, cospirazione per rovesciare Nasser
Medioriente	1956-8	tentativi di rovesciare Sukarno
Indonesia	1957-8	uso di forze armate USA per fermare la rivolta contro il dittatore Duvalier
Haiti	1959	rovesciamento di Jagan
Guyana	1953-64	organizzazione del colpo di stato contro Kassem
Iraq	1958-63	assassini politici, organizzazione del rovesciamento di Sihanouk, sostegno a Pol Pot e ai khmer rossi
Cambogia	1955-73	organizzazione di colpi di stato nel 1958, 59 e 60; costituzione della milizia clandestina
Laos	1957-73	invio di consiglieri militari per il mantenimento della dittatura e per la repressione della popolazione civile e della guerriglia; finanziamento, armamento e addestramento della polizia e dell'esercito
Thailandia	1965-73	estromissione del leader Josè Velasco
Ecuador	1960-63	estromissione ed assassinio del premier Patrice Lumumba; sostegno all'insediamento e al mantenimento della dittatura Mobutu
Congo/Zaire	1960-65 77-78	appoggio all'insurrezione dell'OAS, per impedire che De Gaulle concedesse l'indipendenza all'Algeria; tentativo poi abortito della CIA di assassinare De Gaulle
Francia Algeria	anni '60	approvazione e supporto del colpo di stato contro Joao Goulart; sostegno della dittatura militare
Brasile	1961-64	eliminazione di formazioni di guerriglieri ad opera dell'esercito americano
Perù	1965	sostegno al rovesciamento del governo Bosch e invio di 23 mila soldati per sedare la rivolta contro i golpisti
Repubblica Dominicana	1963-65	quarant'anni di attacchi terroristici, attentati dinamitardi, invasioni militari sanzioni, embargo, isolamento ed assassini
Cuba	dal 1959	sostegno all'insediamento della dittatura Suharto e consegna ai militari indonesiani della lista di 5000 nomi di comunisti da eliminare
Indonesia	1965	colpo di stato appoggiato dalla Cia per rovesciare Nkrumah
Ghana	1966	addestramento e organizzazione della repressione contro i Tupamaros
Uruguay	1969-72	sabotaggio della campagna elettorale di Allende nel 1964, destabilizzazione del governo Allende dal 1970 e sostegno al colpo di stato e alla dittatura Pinochet
Cile	1964-73	attiva collaborazione della CIA e delle forze armate USA al colpo di stato
Grecia	1967-74	anni '70-intensa collaborazione della CIA con i servizi segreti per la repressione dell'African National
Sudafrica	'80	

		Congress e per la cattura di Mandela; violazione dell'embargo sulle armi verso il Sudafrica disposto dall'ONU
Bolivia	1964-75	aiuto della CIA e del Pentagono nel rovesciamento del governo Paz; conduzione da parte della CIA dell'operazione di eliminazione di Che Guevara
Australia	1972-75	USA e Inghilterra riescono a far allontanare dal governo il premier laburista Whitlam
Iraq	1972-75	Gli USA dispongono ingenti aiuti militari agli oppositori Kurdi per indebolire l'Iraq coinvolto nella guerra con l'Iran, tranne ritirare loro ogni aiuto nel momento in cui gli USA approvarono il riavvicinamento Iran-Iraq
Portogallo	1974-6	destabilizzazione del governo nato dalla rivoluzione dei garofani e intimidazione della popolazione fino al successo dei candidati appoggiati e finanziati dalla CIA
Timor Est	1975-99	sostegno del governo degli USA all'invasione da parte dell'Indonesia e del successivo genocidio attuato nei confronti della popolazione
Angola	anni '60-'80	Il governo USA entra in sostegno di una delle parti in causa nella guerra civile, inducendo l'URSS a sostenere l'altra parte; la guerra provocherà più di 500 mila morti
Giamaica	1976	tentativo di impedire la rielezione di Manley
Honduras	anni '80	invio di migliaia di soldati per sostenere le operazioni antiguerriglia in Salvador e Guatemala e per servire come centro di addestramento e rifornimento per i contras del Nicaragua; stretto controllo sulla politica interna honduregna da parte dei diplomatici americani
Nicaragua	1978-90	sostegno attivo alla guerriglia dei contras, oppositori del neogoverno sandinista; interferenza massiccia nelle elezioni del 1980 che videro la sconfitta dei sandinisti
Filippine	anni '70-'90	finanziamenti e sostegno alla stabilizzazione del governo responsabile di repressioni, miseria e torture
Seychelles	1979-81	coinvolgimento della CIA in un tentativo di invasione
Yemen del Sud	1979-84	sostegno aiuti e addestramento alle forze paramilitari che miravano a far cadere il governo attivo sostegno al governo di Chun responsabile della repressione della contestazione studentesca, sfociata nell'uccisione di duemila persone
Corea del Sud	1980	destabilizzazione e invasione dell'isola per il rovesciamento di Maurice Bishop
Grenada	1979-83	organizzazione di un'invasione poi abortita da parte della CIA
Suriname	1982-84	abbattimento di due aerei libici nello spazio aereo libico, bombardamento della residenza di
Libia	1981-89	

		Gheddafi, tentativi di assassinio del leader, sanzioni economiche
Isole Figi	1987	organizzazione del colpo di stato Rabuka contro il governo Bavrada
Panama	1989	invasione di Panama con centinaia di civili uccisi e migliaia di feriti ufficialmente per catturare l'ex alleato, il dittatore Noriega, in realtà per intimidire il Nicaragua alla vigilia delle elezioni
Afghanistan	1979-92	massiccio sostegno ai Talebani opposti al governo laico filosovietico
El Salvador	1980-92	coinvolgimento effettivo di truppe americane nei combattimenti della guerra civile, finanziamenti per 6 mld di dollari alle forze filo regime
Haiti	1987-94	sostegno alla dittatura Duvalier e condizionamento del governo Aristide
Bulgaria	1990-91	finanziamento per 1,5 mld di dollari al partito di opposizione; organizzazione da parte dell'organizzazione USA NED di sommosse popolari per rovesciare il risultato delle elezioni fino alle dimissioni del governo
Albania	1991-2	organizzazione da parte del NED del rovesciamento del risultato delle elezioni fino alle dimissioni del governo
Somalia	1993	intervento diretto delle truppe americane contro il 'signore della guerra' Aidid, volto in realtà a ripristinare il controllo delle compagnie americane sui campi petroliferi
Jugoslavia	1999	bombardamenti sulla Serbia per consentire la secessione del Kosovo dalla Federazione Jugoslava
Iraq	1991-2002	bombardamenti per 40 giorni e notti sull'Iraq pari a 80.000 tonnellate di esplosivo, tra cui molti con uranio impoverito; un milione di bambini morti in dieci anni a causa delle sanzioni economiche e della distruzione delle infrastrutture; continuano le 'missioni' da parte di USA e Gran Bretagna, in attesa dell'attacco finale
Perù	1990-2000	sostegno tramite consulenza e addestramento militare, fornitura di armamenti e finanziamenti al governo repressivo Fujimori, responsabile di violazione dei diritti umani e uso della tortura
Messico	1994-1998	addestramento finanziamento e approvvigionamento di armi alle forze paramilitari e ai servizi segreti opposti agli zapatisti
Colombia	2002	terzo paese destinatario di aiuti militari americani, centinaia di militari USA presenti nel paese, invio di armi, coordinamento e addestramento dell'esercito e delle forze paramilitari opposte alle FARC, sostegno al governo responsabile di violazione dei diritti umani e di tortura

Risoluzioni ONU bloccate dal solo voto USA (o assieme a uno o due stati nel solo decennio 1978-87)

1978

- 33/75 validità delle decisioni ONU
- 33/110 palestinesi e territori occupati
- 33/113C palestinesi e territori occupati
- 33/136 aiuti e diritti dei paesi in via di sviluppo

1979

- 33/183M contro l'apartheid e la repressione in Sudafrica
- 33/196 aiuti e diritti dei paesi in via di sviluppo
promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali
- 34/46
- 34/52E palestinesi e territori occupati
- 34/83J negoziati sul disarmo nucleare
- 34/90A palestinesi e territori occupati
- 34/93D contro l'apartheid e la repressione del Sudafrica
- 34/93I contro l'apartheid e la repressione del Sudafrica
contro ingerenza nella politica interna o estera di altri Stati
- 34/100
- 34/113 palestinesi e territori occupati
- 34/133 palestinesi e territori occupati
- 34/136 palestinesi e territori occupati
- 34/158 condizione delle donne
- 34/160 palestinesi e territori occupati
- 34/199 aiuti e diritti dei paesi in via di sviluppo

1980

- 35/13E palestinesi e territori occupati
- 35/57 aiuti e diritti dei paesi in via di sviluppo
- 35/75 palestinesi e territori occupati
- 35/119 aiuti e diritti dei paesi in via di sviluppo
- 35/122C palestinesi e territori occupati
- 35/136 condizione delle donne
- 35/145A negoziati sul disarmo nucleare
- 35/154 negoziati sul disarmo nucleare
- 35/169C palestinesi e territori occupati
affermazione che "lo sviluppo delle nazioni e degli individui rappresenta un diritto dell'intera umanità"
- 35/174
- 35/206J contro l'apartheid e la repressione del Sudafrica

1981

- 36/12 contro l'apartheid e la repressione in Sudafrica
- 36/13 contro l'apartheid e la repressione in Sudafrica
- 36/15 palestinesi e territori occupati

36/18	aiuti e diritti dei paesi in via di sviluppo affermazione del diritto di ciascuno stato a scegliere il proprio sistema economico e sociale in accordo con la volontà della popolazione
36/19	senza interferenze esterne di qualsiasi genere
36/27	palestinesi e territori occupati
36/68	aiuti e diritti dei paesi in via di sviluppo
36/73	palestinesi e territori occupati
36/84	negoziati sul disarmo nucleare
36/87B	negoziati sul disarmo nucleare
36/92J	negoziati sul disarmo nucleare
36/96B	proibizione delle armi chimiche e batteriologiche
36/98	negoziati sul disarmo nucleare
39/120A	palestinesi e territori occupati
36/120B	palestinesi e territori occupati
36/120E	palestinesi e territori occupati dichiarazione secondo cui l'educazione, il lavoro, la salute, un'alimentazione adeguata, lo sviluppo nazionale sono diritti di tutta l'umanità
36/133	
36/146A	palestinesi e territori occupati
36/146B	palestinesi e territori occupati
36/146C	palestinesi e territori occupati
36/146G	palestinesi e territori occupati
36/147C	palestinesi e territori occupati richiesta di un nuovo assetto mondiale più corretto dell'informazione e della comunicazione
36/147F	
36/149B	palestinesi e territori occupati
36/150	palestinesi e territori occupati
36/172C	contro l'apartheid e la repressione in Sudafrica
36/172H	contro l'apartheid e la repressione in Sudafrica
36/172	contro l'apartheid e la repressione in Sudafrica
36/172N	contro l'apartheid e la repressione in Sudafrica
36/172O	contro l'apartheid e la repressione in Sudafrica
36/173	palestinesi e territori occupati
36/226B	palestinesi e territori occupati
36/243B	bilancio dell'ONU

1982

37/7	Carta mondiale per la tutela dell'ambiente regole di successione in merito alle proprietà di stato
37/11	
37/47	contro l'apartheid e la repressione in Sudafrica
37/69E	contro l'apartheid e la repressione in Sudafrica
37/69G	contro l'apartheid e la repressione in Sudafrica
37/69H	contro l'apartheid e la repressione in Sudafrica
37/73	negoziati sul disarmo nucleare
37/78A	negoziati sul disarmo nucleare
37/83	negoziati sul disarmo nucleare richiesta di un nuovo assetto mondiale più corretto dell'informazione e della comunicazione
37/94B	

37/98A proibizione delle armi chimiche e batteriologiche
 37/103 norme e principi di diritto internazionale
 37/131 bilancio ONU
 norme di protezione contro prodotti dannosi alla
 37/137 salute e all'ambiente
 dichiarazione secondo cui l'educazione, il
 lavoro, la salute, un'alimentazione adeguata, lo
 37/199 sviluppo nazionale sono diritti di tutta l'umanità
 revisione della Carta dei diritti economici e dei
 doveri degli stati
 37/204 conferenza economica sull'Africa
 37/237 aiuti e diritti dei paesi in via di sviluppo
 37/251 revisione delle relazioni economiche
 37/252 internazionali

1983

38/19 contro l'apartheid e la repressione in Sudafrica
 affermazione del diritto di ciascuno stato a
 scegliere il proprio sistema economico e sociale
 in accordo con la volontà della popolazione
 38/25 senza interferenze esterne di qualsiasi genere
 38/39E contro l'apartheid e la repressione in Sudafrica
 38/39I contro l'apartheid e la repressione in Sudafrica
 38/39K contro l'apartheid e la repressione in Sudafrica
 38/70 negoziati sul disarmo nucleare
 dichiarazione secondo cui l'educazione, il
 lavoro, la salute, un'alimentazione adeguata, lo
 38/124 sviluppo nazionale sono diritti di tutta l'umanità
 38/128 norme e principi di diritto internazionale
 38/150 aiuti e diritti dei paesi in via di sviluppo
 38/182 negoziati sul disarmo nucleare
 38/183M negoziati sul disarmo nucleare
 38/187A proibizione delle armi chimiche e batteriologiche
 38/188G negoziati sul disarmo nucleare
 38/188H negoziati sul disarmo nucleare
 rafforzamento della capacità di protezione civile
 38/202 da parte dell'ONU

1984

39/9 cooperazione tra ONU e Lega dei paesi arabi
 39/14 palestinesi e territori occupati
 rapporto del Comitato sull'eliminazione delle
 39/21 discriminazioni razziali
 39/411 diritto all'indipendenza di Sant'Elena
 39/42 contro l'apartheid e la repressione in Sudafrica
 39/49A palestinesi e territori occupati
 39/49D palestinesi e territori occupati
 39/62 negoziati sul disarmo nucleare
 39/65B proibizione delle armi chimiche e batteriologiche

39/72G contro l'apartheid e la repressione in Sudafrica
39/73 legislazione sui mari
39/95A palestinesi e territori occupati
39/95H palestinesi e territori occupati
39/147 palestinesi e territori occupati
39/148N negoziati sul disarmo nucleare
39/151F negoziati sul disarmo nucleare
39/161B aiuti e diritti dei paesi in via di sviluppo
39/224 palestinesi e territori occupati
39/232 aiuti e diritti dei paesi in via di sviluppo
39/233 aiuti e diritti dei paesi in via di sviluppo
inchiesta sulla Commissione economica per
39/243 l'Asia occidentale

1985

affermazione dell'inseparabilità e
interdipendenza dei diritti economici, sociali,
40/114 culturali, civili e politici
provvedimenti per favorire i diritti umani e le
40/124 libertà fondamentali
misure contro i gruppi nazisti, fascisti e
40/148 neofascisti
40/445 aiuti e diritti dei paesi in via di sviluppo

1986

41/11 aiuti e diritti dei paesi in via di sviluppo
richiesta di un nuovo assetto mondiale più
41/68A corretto dell'informazione e della comunicazione
41/90 negoziati sul disarmo nucleare
41/91 negoziati sul disarmo nucleare
41/92 negoziati sul disarmo nucleare
41/128 aiuti e diritti dei paesi in via di sviluppo
misure per migliorare le condizioni e assicurare
41/151 i diritti umani e la dignità ai lavoratori migranti
norme di protezione contro prodotti dannosi alla
41/450 salute e all'ambiente

1987

42/5 cooperazione tra ONU e Lega dei paesi arabi
richiesta di sottoporre alla Corte internazionale
di giustizia le attività militari e paramilitari in
42/18 Nicaragua
42/69J palestinesi e territori occupati
42/101 Convenzione sui diritti dell'infanzia
Misure di prevenzione del terrorismo
42/159 internazionale
42/162B aiuti e diritti dei paesi in via di sviluppo
42/176 fine dell'embargo contro il Nicaragua
42/198 aiuti e diritti dei paesi in via di sviluppo

42/441 conferenza sul commercio e lo sviluppo

NOTA

(1) Dossier a cura dei COBAS Scuola di Forlì e Cesena (Forlì, 7 dicembre 2002) Tratto dal sito:
www.brianzapopolare.it